



AVIS *notizie*
del Friuli Venezia Giulia

WEB



*AVIS Notizie edizione Web,
ti raggiunge anche in
vacanza*



notizie

del Friuli Venezia Giulia

anno XXXIII - Luglio 2016
N. 1 Edizione Web

Redazione:

Avis Regionale Friuli Venezia Giulia
via Montereale n. 24
33170 Pordenone
tel. 0434/555145 - fax 0434/253707
e-mail: avisnotiziefvg@avis.it
www.avisfriuliveneziagiulia.it
segreteria
friuliveneziagiulia@avis.it
www.facebook.com
AvisRegionaleFriuliVeneziaGiulia

Direttore Editoriale:

Lisa Pivetta

Direttore Responsabile:

Laura Venerus

Comitato di redazione:

Giuseppe Armenio, Pietro Gasparotto,
Gianni Ghirardo, Paolo Lomoni,
Corrado Miglioranza, Rita Pasut,
Martina Zanette

Impaginazione e grafica

Paolo Lomoni e Laura Venerus

Sommario

L'angolo della redazione	pag.3
Assemblea Nazionale	pag.4
Assemblea Nazionale, intervento delegazione Fvg.	pag.5
Assemblea regionale	pag.7
Pronto Avis, intervista al donatore Marco	pag.9
La riforma del Terzo settore	pag.10
L'autoambulanza per il Senegal	pag.12
Fondo regionale progetti	pag.13
Il sangue, il ferro e l'anemia	pag.14
Niente panico	pag.18
Sport in AVIS	pag.19
Come una buona azione cambia la vita	pag.20



AVIS

*Saluti da Olbia!
Giulia*

Giulia è andata in vacanza in Sardegna quest'anno, ma prima è passata da AVIS a donare. Fallo anche tu! Ci vuole solo un'ora del tuo tempo...



Una rivista sempre uguale, cambia solo il supporto. E quello che avevamo preventivato già alcuni mesi fa ora diventa realtà.

Non avete trovato il vostro Avis Notizie nella cassetta delle lettere questa estate? Nessun problema, lo troverete on line. Chi ci lavora (squadra vincente non si cambia) sono sempre gli stessi: Paolo, Corrado, Gianni, Rita, Martina e poi c'è sempre il supporto del direttivo dell'Avis regionale che

L'ANGOLO DELLA

R
E
D
A
Z
I
O
N
E

contribuisce con idee, spunti, articoli. Insomma, Avis Notizie da questo numero (che si può definire il numero 1 di una nuova era) sarà solo on line, scaricabile dal sito www.avisfriuliveneziagiulia.it e dalla nostra pagina Facebook.

Sarà sempre a disposizione, non lo perderete più perché sarà sempre consultabile, anche in vacanza, anche se non siete a casa e vorreste consultare quella notizia o quell'informazione: attraverso il vostro tablet o lo smartphone potrete accedere alla notizia quando vorrete.

Poi fateci sapere come lo trovate. A noi ci appassiona sempre cercare le ultime novità dal mondo Avis, dal mondo sanitario e dal mondo del volontariato.

Il nostro sito, inoltre, sta avendo sempre più successo (vedi tabella in basso). Lo dicono i numeri dei report che periodicamente la società che ci gestisce la piattaforma web (Netbull) ci invia. Quelli riportati in questa pagina sono relativi ai primi quattro mesi del 2016: la media è di quasi 4.000 contatti al giorno per un totale di 125 mila contatti al mese di media.

Sono numeri di tutto rispetto, ma questo non ci basta ancora: vorremmo che foste voi, di più, a parlarci, a raccontarci, a dirci come state e come vivete l'associazione: vanno bene anche le critiche, che aiutano a crescere e costruire. Insomma, noi ci siamo. Vi aspettiamo!

Mese	Media giornaliera				Totale mensile					
	Contatti	File	Pagine	Visite	Host	KBytes	Visite	Pagine	File	Contatti
Apr 2016	3936	3472	1738	315	3156	2863044	9469	52158	104173	118109
Mar 2016	3652	3163	1742	286	2694	2359760	8878	54024	98055	113236
Feb 2016	3897	3182	1316	282	2900	3403178	8195	38186	92297	113041
Gen 2016	5095	4320	2432	267	2875	4708493	8294	75403	133940	157946
Totali						13334475	34836	219771	428465	502332

DONARE È CULTURA



AVIS, sempre oltre 2 milioni di donazioni di sangue

(tratto dal sito www.avis.it)

2.058.000 donazioni di sangue ed emocomponenti, **1.282.000** donatori di sangue e **3.412** sedi diffuse sul territorio: sono questi i numeri certificati dall'80ma Assemblea generale AVIS che si è conclusa oggi a Mantova presso il Palabam.

"Siamo contenti –ha dichiarato il presidente nazionale, Vincenzo Saturni – che dall'Assemblea emerga un'associazione sempre fortemente radicata sul territorio e capace di rispondere a circa il 70% di fabbisogno di sangue ed emocomponenti nel Paese, all'interno di un sistema trasfusionale che garantisce l'autosufficienza grazie al ruolo delle associazioni di volontariato. Gli interventi dei delegati e i gruppi di lavoro sono serviti per discutere e rilanciare la nostra azione in campi decisivi come la qualità e sicurezza del sangue, a tutela sia del donatore che del paziente ricevente, la chiamata e l'accoglienza del donatore, la scuola e la mission generale dell'Associazione." Il presidente Saturni ha poi ringraziato l'Avis provinciale Mantova e i volontari delle Avis territoriali per l'importante sostegno dato all'evento e per i numerosi eventi di aggregazione che si sono tenuti nella città virgiliana (dagli

stand di prodotti tipici cucinati dai volontari, allo spettacolo in Piazza Sor-dello sulla Divina Commedia).

Per 3 giorni oltre 1.000 delegati hanno dialogato sul tema "Donare è cultura", scelto non a caso vista la indicazione di Mantova come capitale italiana della cultura 2016.

All'Assemblea erano arrivati telegrammi di saluto del capo dello Stato, Sergio Mattarella, e del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

Nel pomeriggio di sabato è intervenuto il sottosegretario al welfare, Luigi Bobba. Al centro del suo discorso c'è stata l'imminente approvazione della riforma del terzo settore e il successivo dialogo con le associazioni di volontariato – come più volte sollecitato da AVIS e ribadito anche a Mantova – per la stesura di decreti attuativi in grado di valorizzare le diverse anime e specificità del volontariato italiano.

Dall'Assemblea è arrivato a larghissima maggioranza il via libera per la costituzione di una fondazione che si occupi di diversi argomenti socio-sanitari e la condivisione delle iniziative che si terranno nel 2017, 90mo anniversario della nascita di AVIS.



Signor Presidente, componenti dell'esecutivo, Delegati e Delegate, prima di dare lettura dell'intervento della delegazione del Friuli Venezia Giulia, permettetemi di portare il nostro saluto a voi tutti e di ringraziare la regione Lombardia che ospita i lavori assembleari.

Ci ritroviamo dopo un anno che, per la nostra associazione è stato foriero di novità e ci ha visti in prima linea come attori di una società in continua evoluzione, dalla riforma del Terzo Settore che dovrebbe dare la giusta valorizzazione al mondo del volontariato non configurandoci come impresa di promozione sociale o come cooperativa sociale o come meri fornitori di un servizio, all'introduzione del nuovo questionario di ammissione alla donazione che deve essere uguale in tutte le strutture trasfusionali ma anche in tutta l'Italia e che sta creando non pochi dubbi, fino all'accordo Stato regioni che deve vedere nelle associazioni degli

interlocutori con i quali confrontarsi, quando si parla di programmazione di autosufficienza e di strategie per promuovere la donazione.

Qui si inserisce l'esperienza che stiamo vivendo sul nostro territorio, dove nonostante le mille difficoltà dovute alla presenza di un'altra associazione che vanta numeri superiori ai nostri, ed una regione politica poco avveza all'ascolto delle esigenze associative che richiederebbero il rispetto della convenzione in essere, siamo riusciti ad organizzare un ufficio di chiamata che si è rivelato uno strumento essenziale perché al centro del nostro lavoro abbiamo messo i malati e i donatori rendendo questi ultimi consapevoli dell'importanza della donazione periodica e programmata e del positivo stile di vita ad esso connesso.

Nonostante le mille difficoltà il messaggio è arrivato e abbiamo chiuso il 2015 con un aumento delle donazioni dopo qualche anno di trend negativo.

Ciò detto, vorremmo tornare al tema di questa assemblea: **Donare è cultura.**

E' un titolo impegnativo, al quale ci permettiamo di aggiungere che anche fare Avis è cultura: siamo sulla breccia da quasi 90 anni rivestendo un ruolo primario nel tessuto socio sanitario attraverso la nostra attività di promozione del dono del sangue e di proselitismo però arrivati a questo punto ci poniamo qualche interrogativo su dove stiamo andando e come perché la realtà attuale non vede un'Avis tanto unita.

Associativamente parlando, stiamo partecipando



all'iter che dovrebbe portare all'approvazione dello statuto della Fondazione, strumento importante per un'associazione come la nostra che permetterebbe un salto di qualità notevole e nel contempo la possibilità di avere a disposizione risorse scientifiche e non con cui confrontarsi per costruire in modo unitario la crescita e il futuro dell'Avis.

Abbiamo ricevuto il Codice Etico e qualche perplessità in merito è sorta: ne condividiamo il concetto, ma codice civile e penale impongono già un modo di comportarsi, di conseguenza riteniamo che esso potesse essere condiviso diversamente soprattutto in considerazione delle diverse realtà territoriali sulle quali è calato soprattutto per quanto riguarda l'Organo di vigilanza e il modello organizzativo di gestione.

Statuto e regolamento sono i pilastri sui quali si regge l'associazione, con rammarico però dobbiamo evidenziare che poco si è fatto per adeguarli ai tempi: passi per lo statuto che ha un iter complesso quanto a modifiche, però il regolamento avrebbe potuto chiarire alcuni aspetti, quali l'autonomia, i mandati, che si prestano a interpretazioni soggettive e fuorvianti rispetto alla logica di Avis.

L'81^a Assemblea sarà elettiva, ci piacerebbe tanto che queste sospirate modifiche si concretizzassero.

Caro Presidente, delegati e delegate, la delegazione del

FVG, ritiene che si debba ripartire dai fondamentali, per ritrovarci in un'associazione unita.

- CREDERE
- CONOSCERSI
- CONFRONTARSI
- CAPIRSI
- COLLABORARE
- COSTRUIRE
- COMUNICARE

Alla vigilia dei 90 anni, quello che ci sentiamo di chiedere in questo consesso è che essendo Avis un'associazione di associazioni, che lavora su campi d'azione molto vasti, si consolidi veramente la rete tra tutte le regioni perché le esperienze consolidate in alcuni territori diventino modello per altri che stanno impostando questo lavoro.

La delegazione del FVG voterà a favore del bilancio e della relazione. Grazie.

Per la delegazione dell'Avis del FVG
Il Presidente Lisa Pivetta

Mantova, 20 -21-22 Maggio 2016



Latisana 16 Aprile 2016 45ma Assemblea Regionale



Il Teatro Odeon di Latisana, sede della 45ma Assemblea Regionale AVIS Friuli Venezia Giulia

Il teatro Odeon di Latisana ha ospitato la 45^a assemblea regionale dell'Avis Fvg. Il tema dei lavori è stato **"Fare Avis è cultura: una scelta di testa o di cuore?"**. A condurre l'assemblea è stata la presidente dell'Avis regionale Lisa Pivetta la quale ha relazionato sulle attività svolte nel 2015 dall'associazione e sulle nuove sfide che l'attendono per il 2016. Dopo l'assemblea della mattina, i lavori sono proseguiti nel pomeriggio durante il quale i partecipanti si sono suddivisi in gruppi tematici per approfondire tre campi d'interesse: la chiamata del donatore, Avis e i giovani e Fare e essere Avis per evolvere consapevolmente.

I numeri.

Sono in aumento le donazioni di sangue per l'Avis del Friuli Venezia Giulia: i dati forniti durante lo svolgimento dell'assemblea regionale dicono che nel 2015 le donazioni totali sono state 11.412 contro le 11.293 del 2014. Se complessivamente il trend è positivo, entrando nello specifico delle province, Pordenone registra un aumento con 9.884 donazioni (contro le 9.660 del 2014) mentre Udine e Trieste sono sostanzialmente stabili (1.105 le donazioni a Udine contro le 1.151 del 2014 e 423 a Trieste contro le 456 del 2014). Per quanto concerne i soci attivi, dal 2014 al 2015 i numeri sono in calo pressoché in tutte le province e, nel totale, si passa da 9.460 soci nel 2014 a 9.265 nel 2015. Una nota positiva si ha con i nuovi iscritti: sebbene il dato complessivo evidenzia un leggero calo passando da 1.127 nuovi soci nel 2014 a 1.108 nel 2015, entrando nello speci-

fico delle province si vede un aumento a Pordenone (991 nel 2015, 968 nel 2014) e Trieste (7 nel 2015, 4 nel 2014). Solo Udine cala un po' (110 nel 2015 contro 147 nel 2014).





Pronto Avis.

Tra le novità più rilevanti avviate nel 2016 c'è la donazione a chiamata: il servizio è attualmente attivo nella sola provincia di Pordenone, ma è intenzione dell'Avis regionale diffonderlo in tutto il territorio. Con la donazione programmata, i donatori si recano al centro trasfusionale soltanto dopo aver preso l'appuntamento che viene fissato o in seguito alla chiamata del donatore stesso o dopo apposita chiamata effettuata da alcuni volontari dell'associazione, i quali contattano i donatori per invitarli a effettuare una trasfusione. "Spiace constatare - riferisce la presidente Pivetta - che mentre noi ci impegniamo a rispettare la convenzione, non si possa dire lo stesso della parte politica regionale: le nostre istanze, nonostante incontri, riunioni e quant'altro rimangono inascoltate. Con rammarico devo dire che nonostante gli sforzi per ottenere quanto previsto dalla convenzione per poter dare un servizio efficace, la Regione non ci abbia ancora messo a disposizione Donapp, lo strumento informatico di Insiel Mercato, che diverse regioni italiane utilizzano. Il volontariato del sangue non va dato per scontato e soprattutto non si presta a entrare in giochi politici che nulla hanno a che fare con la nostra identità; dobbiamo diventare ancora di più parte attiva in tutto ciò che ci riguarda, compresa la stesura del nuovo piano

sangue". Ma non è l'unica novità dell'Avis regionale: nel 2015 è stato attivato il servizio civile con quattro volontari, Ilenia Boer, Barbara Busato, Beatrice Giachin e Giacomo Spagnol che stanno lavorando per l'associazione. "Durante questa esperienza - affermano - abbiamo potuto inserirci attivamente in Avis, inoltre è stata una concreta opportunità associativa che ci auguriamo possa continuare a lungo anche dopo il termine del servizio a settembre 2016".

Le attività dell'Avis regionale.

Sono numerosi i campi d'azione entro cui si muove l'Avis regionale Fvg. Questi sono stati esplicitati nella relazione della presidente e riguardano: la gestione associativa, la comunicazione e i social network, la formazione, l'attività di Servizio civile (attivato per il primo anno, vede coinvolti quattro giovani), l'Area giovani, lo sport, l'Area scuola (coinvolge tutte le scuole di ordine e grado: nel 2015 sono stati 400 i diciottenni accompagnati a donare dal gruppo scuola), il coinvolgimento a Telethon, l'attività del comitato medico, l'Area del terzo settore. La presidente ha ringraziato della presenza Alberto Argentoni, vice presidente vicario di Avis Nazionale e dell'ospitalità il Presidente Avis di Latisana, Leonardo Pulizzi e al Sindaco Salvatore Benigno, per le strutture messe a nostra disposizione.

Pronto Avis, come migliorare la vita del donatore

La testimonianza di Marco, donatore e avisino da anni, e il suo approccio con il servizio di prenotazione della donazione

Ero già piuttosto abituato alla prenotazione. Io solitamente dono plasma, quindi è già da tempo che la plasmateresi è programmata per appuntamento con dei calendari precisi. Ma la mia abitudine di avisino di lungo corso mi aveva portato a relazionarmi con il volontario della mia Avis di appartenenza che, conoscendomi e conoscendo la mia frequenza di donazione, mi offriva un "servizio a domicilio": davanti a un caffè che gli offrivo a casa mia, calendario sul tavolo, fissavo con lui le date e gli orari più comodi per me e il mio lavoro.

Da quest'anno, ho letto sul sito www.avisfriuliveneziagiulia.it, la situazione è cambiata e c'è un numero da comporre per prenotare la propria donazione. Così ho fatto: una sera, uscito dal lavoro, ho telefonato al numero di Pronto Avis. Dall'altra parte ho trovato una persona disponibile, affabile, preparata che mi ha dato tutte le informazioni che mi servivano e con lui ho programmato le date delle mie plasmateresi.

"Ma questo servizio vale solo per le plasmateresi o anche per le donazioni di sangue intero?", ho chiesto non conoscendo a fondo la procedura. "Può prenotare anche sangue intero", mi ha risposto. E così mi sono accordato anche per un paio di donazioni di sangue intero. Insomma, per un

anno ero a posto.

Finché, sono i casi della vita, mi è capitato di farmi male e di infortunarmi. Un giorno, mentre facevo una corsetta di qualche chilometro, ho sentito una fitta lancinante alla cavaglia destra. I miei tendini mi hanno sempre dato problemi, ma mai fino a quel punto. Il dolore non passava, nonostante le sedute dal fisioterapista. E così mi sono deciso per una risonanza magnetica e il consulto con un medico. Risposta: rottura parziale del tendine d'Achille. Urgeva un'operazione.

E così, dopo essere passato sotto i ferri (per fortuna l'operazione è riuscita alla perfezione), il mio calendario di donazioni sballava e ho richiamato Pronto Avis. Un'altra voce, questa volta di donna, ma medesima competenza, affabilità, professionalità. Abbiamo rimodulato insieme le mie donazioni, togliendo quelle più a ridosso dell'operazione e lasciando quelle di fine anno.

Insomma, io non posso che essere soddisfatto del servizio, svolto da volontari che la sera, dopo una giornata di lavoro, studio, impegni, si dedicano al prossimo, a garantire il miglior servizio possibile e che hanno sempre una parola gentile con tutti. Io, a loro, dedico un applauso.

Marco

Pronto AVIS



0434 247508

Email: prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it
Sito: www.avisfriuliveneziagiulia.it

...QUALI VANTAGGI???

RISPARMI TEMPO E AVRAI LA CERTEZZA CHE LA TUA DONAZIONE SARÀ UTILE

La riforma del terzo settore è realtà: soddisfazione del mondo AVIS

Con il via libera della Camera lo scorso maggio, è stata approvata la legge per la riforma del Terzo Settore: un traguardo che si rincorreva da anni.



Il commento del presidente Avis nazionale Vincenzo Saturni è stato entusiastico: "Siamo soddisfatti per l'approvazione definitiva della riforma alla Camera. Rinnoviamo la nostra disponibilità, recentemente manifestata al sottosegretario Luigi Bobba intervenuto alla nostra Assemblea generale, a dare il nostro contributo anche nella fase di predisposizione dei decreti

attuativi collegati alla riforma, certi che continuerà il percorso di condivisione e di ascolto delle associazioni messo in atto già nella fase di redazione della legge delega.

Tanti gli aspetti positivi di questa legge che aspettavamo da tempo: dalla chiara definizione di funzioni e compiti del terzo settore, che ha d'ora in poi una 'sua carta d'identità', al ruolo chiave conferito al Servizio civile universale grande occasione di crescita per giovani italiani e stranieri, al riordino e alla semplificazione anche in tema fiscale".

Ma vediamo ora i contenuti principali

di questa riforma, aiutandoci dal testo pubblicato su vita.it

Semplificazione e riordino della normativa.

Si prevede la semplificazione delle norme riguardanti lo statuto civile delle persone giuridiche (Titolo II del Codice Civile) e la stesura di un Codice del Terzo Settore che contenga disposizioni generali applicabili a tutti gli enti, individui le attività di interesse generale svolte dalle organizzazioni del terzo settore e la loro differenziazione tra i diversi tipi di ente, definisca forme e modalità di organizzazione, amministrazione e controllo, preveda il divieto di redistribuzione degli utili, determini le modalità di rendicontazione, verifica, controllo, informazione ispirate alla trasparenza e le modalità di tutela dei lavoratori e della loro partecipazione ai processi decisionali. Il Codice deve inoltre prevedere la definizione del Registro Nazionale

del Terzo Settore e le modalità di iscrizione (obbligatoria per numerose categorie di enti) oltre che le forme di partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche. L'Osservatorio del Volontariato e quello dell'Associazione di promozione sociale, lasceranno il posto a un Organismo unico denominato Consiglio Nazionale del Terzo settore.

Revisione della normativa in materia di volontariato e promozione sociale.

Viene prevista l'armonizzazione della normativa su volontariato e promozione sociale, la promozione del volontariato anche in collaborazione con il sistema scolastico e la valorizzazione dell'esperienza dei volontari in ambito formativo e lavorativo. I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) potranno essere gestiti non solo dalle organizzazioni di volontariato ma da tutti gli enti del terzo settore e i servizi saranno erogati a tutti gli enti che si avvalgono di volontari. È inoltre prevista la costituzione di organismi di coordinamento regionali e sovra regionali con funzione di programmazione e controllo dei CSV.

Servizio civile universale.

Il servizio civile universale si aprirà ai cittadini stranieri regolarmente resi-

identi, prevederà uno status giuridico specifico per i volontari in servizio civile e modalità di accreditamento per gli enti titolari di progetto. Il progetto avrà una durata variabile tra otto mesi e un anno con possibilità di adeguamento alle esigenze di vita e lavoro del giovane volontario, con la previsione che il servizio sia prestato in parte in uno degli Stati membri dell'Unione europea nonché per iniziative riconducibili alla promozione della pace e della nonviolenza e alla cooperazione allo sviluppo anche nei Paesi extra europei. Il servizio civile potrà essere riconosciuto a fini formativi e lavorativi.

Fiscalità e sostegno economico.

Viene prevista la semplificazione della normativa fiscale e l'istituzione di misure di supporto come alcuni strumenti di finanza sociale, l'agevolazione delle donazioni, la costituzione di un fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il consolidamento e una più trasparente regolazione del cinque mille. Viene però richiesta maggiore trasparenza alle organizzazioni del terzo settore.



L'autoambulanza per il Senegal



E' in viaggio su una nave della Grimaldi Lines verso Dakar, l'autoambulanza attrezzata, usata, che il Presidio Ospedaliero della A.A.S. 5 ha donato, tramite l'AVIS Comunale di Pordenone alla Prati-care onlus di Torino per consegnarla al Distretto Sanitario di Bounkiling nel sud del Senegal. Arriverà tra qualche giorno e poi verrà portata, via terra, nel Comune di Bona, che la sta aspettando da parecchio tempo. Si conclude così un'avventura cominciata quasi un paio di anni fa, prima con la ricerca del mezzo e poi con tutte le lungaggini burocratiche per farla avere a quelle popolazioni del sud del Senegal, nella Casamance, contraddistinta da povertà, strade impervie e situazione sanitaria assolutamente precaria, in particolare per problemi così naturali come il parto. La regione, come ha illustrato la dott.ssa Annamaria Fantauzzi in un'affollata serata della salute al Beato Odorico a Pordenone, presenta una mortalità da parto

del 54 x mille e spesso muoiono sia la mamma che il bambino. Lei la conosce bene, perché oltre ad essere docente di antropologia medica e culturale all'Università di Torino è anche Presidente della onlus PRATI-CARE, operativa, oltre che a Torino, anche in Kenia e in Senegal, dove Annamaria è spesso presente. Ci ha fatto vedere la foto recente di una neonata la cui madre ha camminato per quasi un'ora col braccino della bambina a penzolini. In quella stessa serata, alla presenza anche del dott. Alberto Rossi, dell'ospedale che ha donato il mezzo, del Sig. Luigi Nardin della Baratto Spedizioni che cura il trasporto, un notevole gruppo di Senegalesi, di alcune associazioni friulane e venete, ha ringraziato sentitamente per il dono e ha partecipato, con una raccolta improvvisata di fondi, all'iniziativa. In quella zona del paese vi è un solo medico per un'area vastissima e gli infermieri, tuttofare, vanno dai



pazienti con la moto. Quindi questa nostra ambulanza, ben attrezzata all'interno, sarà un passo avanti molto importante per la sanità della zona, come confermato da una lettera di ringraziamento del Sindaco di Bona e dal Responsabile del Presidio sanitario. La nostra AVIS, che portava avanti questo progetto da lungo tempo, oltre ai ringraziamenti della sanità senegalese, ha avuto una sentita risposta anche da un gruppo di nuovi donatori originari di quel paese.

Gianni Ghirardo



FONDO REGIONALE PROGETTI

Dopo una lunga e travagliata gestazione il Fondo Regionale Progetti è entrato ufficialmente in funzione. E' stato nominato il Comitato di Gestione, che ha redatto ed approvato il regolamento di gestione nel quale vengono evidenziate la finalità del fondo e le attività che possono essere finanziate dal fondo stesso.

La notizia è più importante di quanto sembri a prima vista, poiché apre la via ad un rapporto di collaborazione a livello regionale fra le varie Istanze Avisine. Infatti se interpretato bene, il Fondo potrà finanziare progetti che vedranno impegnate varie Sezioni o Provinciali per opere di respiro regionale, aprendo così la strada alla tanto sospirata "Rete".

Vale la pena di soffermarsi un attimo per analizzare le attività che possono essere finanziate dal Fondo, ricordando che esse devono essere di interesse generale e non specifiche delle varie Sezioni o Provinciali, quali, per esempio, la serata medica, l'anniversario, o la gara di pesca.

Le proposte in sintonia col fondo devono essere attinenti all'attività Avisina, quale la promozione del dono del sangue, il proselitismo, il coinvolgimento delle scuole e dei giovani, il rinsaldare della rete associativa, e devono essere esportabili nell'ambito di tutto il territorio regionale.

Un altro elemento importante e che le richieste di finanziamento al Fondo devono essere preventive.

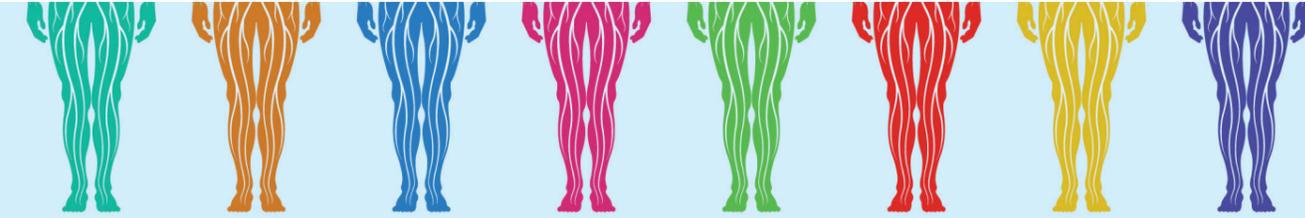
Le Istanze che ne faranno richiesta dovranno redigere un preventivo dettagliato sia in termini di sviluppo delle varie fasi del progetto, sia in termini di costi previsti e finanziabili. Ciò è molto importante, poiché i costi del progetto, suffragati da appositi documenti fiscalmente validi, dovranno essere intestati all'AVIS REGIONALE F.V.G..

Una volta che il Comitato di Gestione avrà approvato la richiesta, sia in termini di sviluppo che finanziari, nominerà nell'ambito del Comitato stesso un responsabile con funzioni di collaborazione e controllo con l'Istanza richiedente.

Alla conclusione del Progetto verrà redatto un resoconto dettagliato nei suoi aspetti di sviluppo, di costo e di prevista incidenza del messaggio Avisino nel tessuto sociale considerato.

Nel sito internet dell'AVIS Regionale è stato inserito un Link con tutte le informazioni inerenti il Fondo: regolamento, modulistica per le richieste di finanziamento dei progetti proposti ed i numeri di telefono e di E-mail a cui rivolgersi per chiarimenti e delucidazioni.

Questa nuova possibilità che l'AVIS Regionale offre è stata istituita al fine di aggregare, integrare e far collaborare tutte le Istanze Avisine che operano nella nostra Regione e per far riemergere il senso di unità associativa che dovrebbe contraddistinguere la nostra Associazione dando il via ad un rapporto di rete fattiva fra tutti i Dirigenti Avisini



Tratto da: AVIS Torino

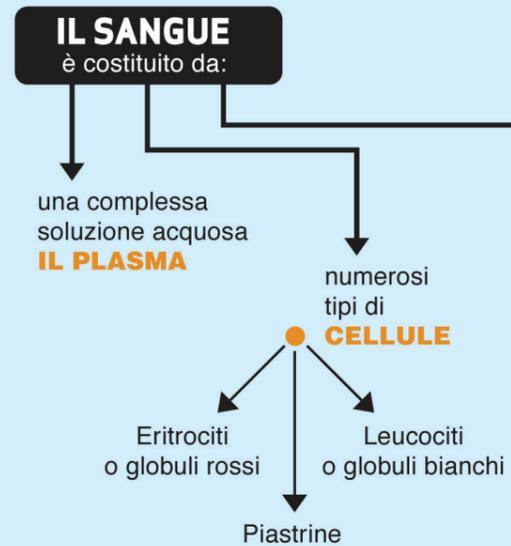
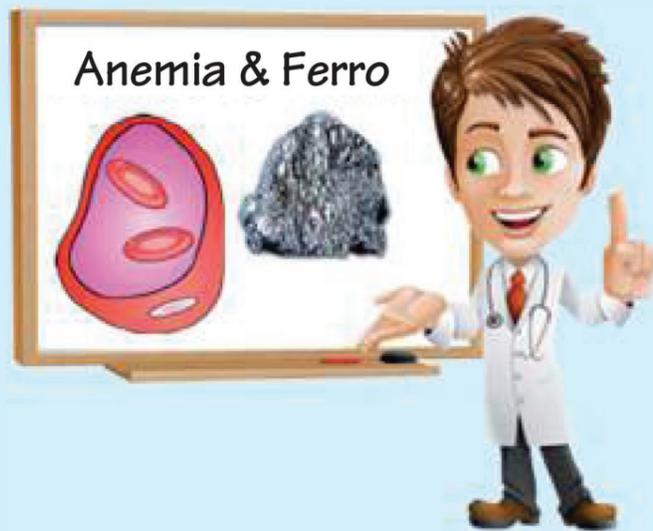


IL SANGUE, IL FERRO E L'ANEMIA

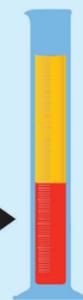
A cura del
dott. Roberto Ravera

+ CONOSCENZA + PREVENZIONE

Per noi "Avisini" le parole: **sangue, anemia e ferro** sono di uso abituale e ricorrono frequentemente in occasione delle visite mediche o nei referti degli esami effettuati; spesso però non riusciamo a capire alcuni termini, indispensabili per definire una corretta interpretazione dei valori e delle eventuali patologie che possono derivare da una loro alterazione.

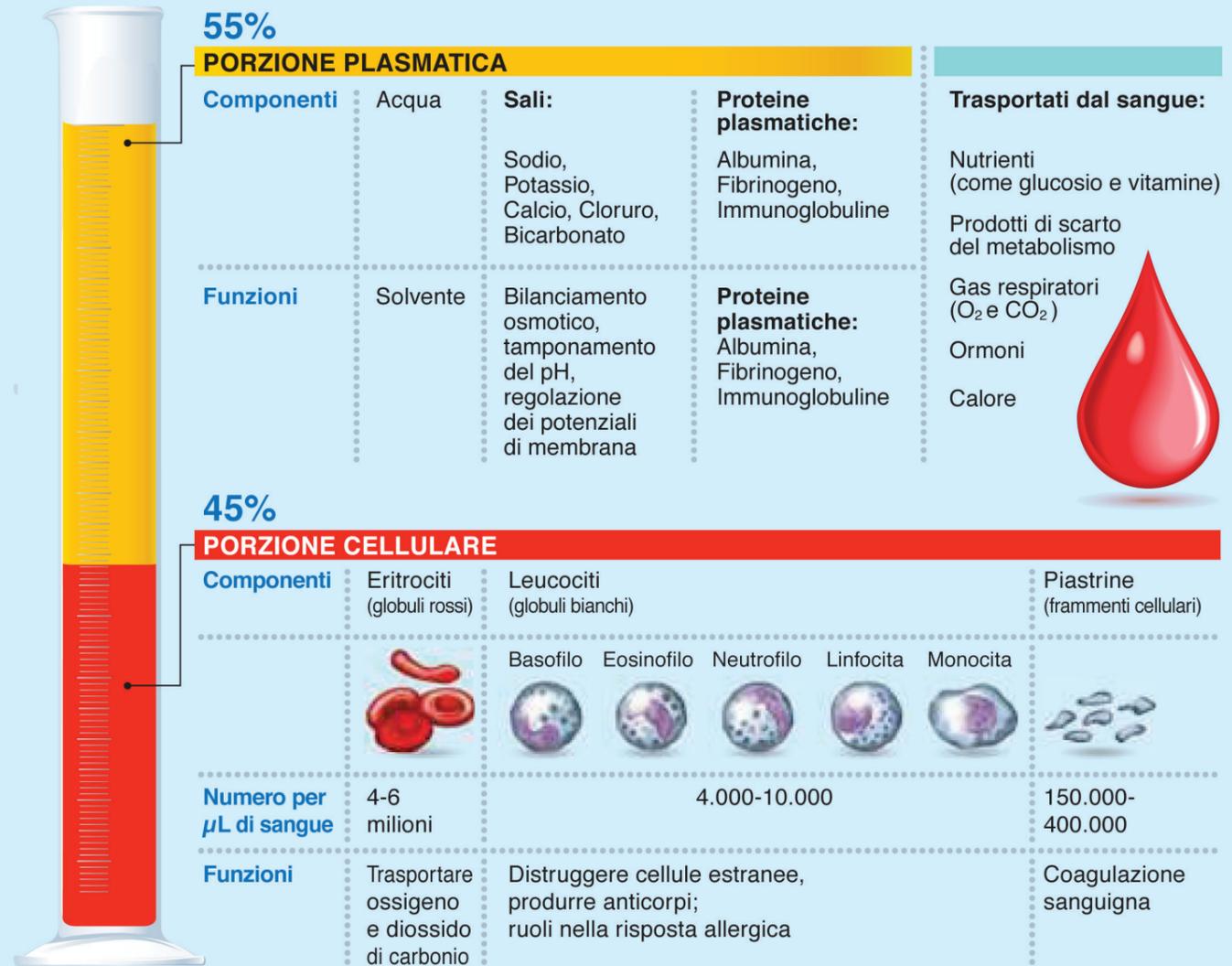


La percentuale della porzione cellulare rispetto al plasma è misurabile dopo **centrifugazione** ed è nota come: **Ematocrito**



CAMPIONE DI SANGUE

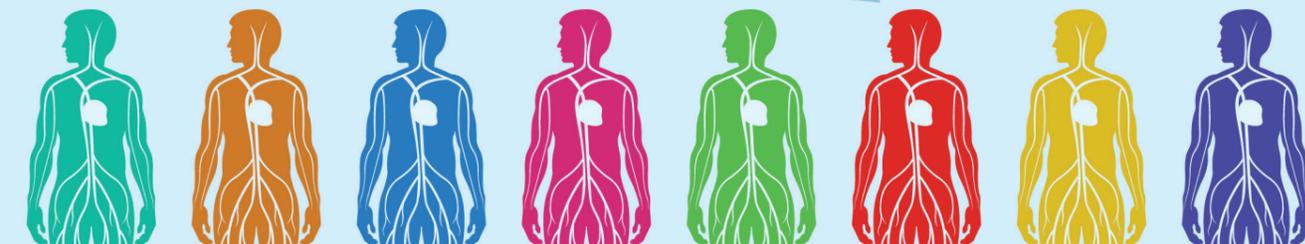
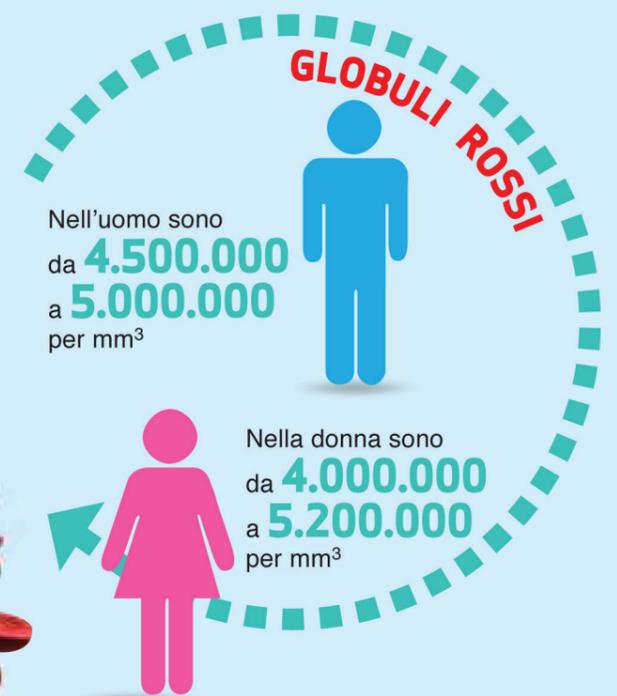
Quando un campione di sangue viene centrifugato, gli elementi che lo compongono si separano.



I GLOBULI ROSSI

(eritrociti) vengono prodotti giornalmente ad un ritmo vertiginoso, circa un **trilione al giorno**, e vivono mediamente **centoventi giorni**.

Il **midollo osseo** è la sede deputata nell'adulto all'eritropoiesi, cioè al processo di formazione dei globuli rossi. L'eritropoiesi dura complessivamente 4-5 giorni durante i quali avvengono una serie di trasformazioni morfologiche nelle cellule precursori degli eritrociti, che al termine del processo diventeranno appunto i "globuli rossi". Quando diventano "**vecchi**", vengono **distrutti nella milza e nel fegato**.



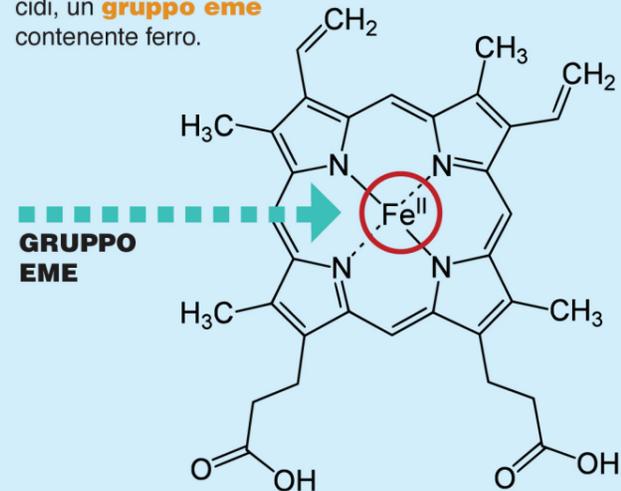
L'**eritropoiesi** viene regolata da vari meccanismi di controllo che fanno sì che avvenga una costante **immissione in circolo di nuovi elementi maturi** che sostituiscano i vecchi globuli rossi distrutti ed eliminati dai **macrofagi** (cellule "spazzine" del corpo umano).

L'**eritropoietina** (EPO) è uno di questi meccanismi di controllo: essa **stimola la produzione di globuli rossi** quando c'è carenza di ossigeno (per esempio in alta montagna), è un **ormone** prodotto negli esseri umani dai reni e in misura minore dal fegato e dal cervello.

Tra le diverse funzioni, gli eritrociti ne hanno una fondamentale che è quella di **alimentare tutto l'organismo**, assorbendo l'ossigeno dall'aria inalata nei polmoni per poi distribuirlo in tutto il corpo cedendolo alle cellule e viceversa trasportando ai polmoni l'anidride carbonica raccolta.

Questa fondamentale (per la vita) funzione avviene grazie all'**emoglobina**, una particolare **struttura**

proteica situata all'interno dell'eritrocita, formata da quattro unità di **globulina** (due catene α e due catene β) che racchiudono ciascuna, in una gabbia di aminoacidi, un **gruppo eme** contenente ferro.



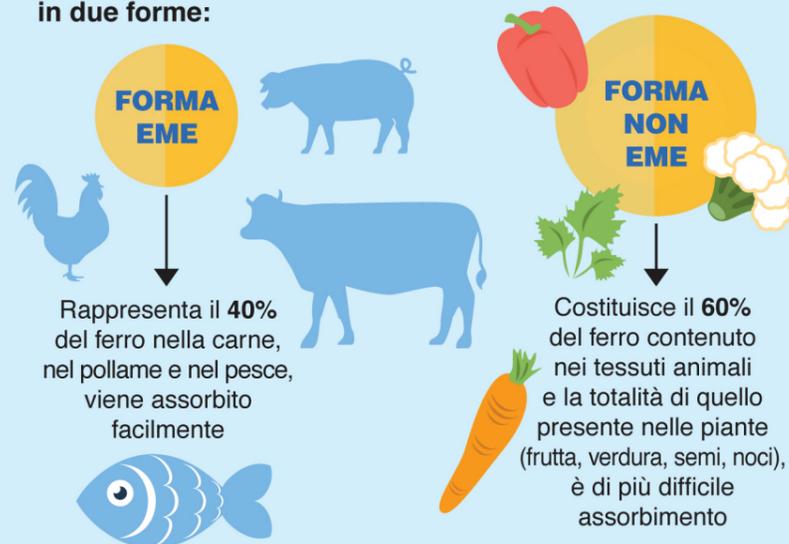
Si evidenzia quindi l'importanza fondamentale che ha il Ferro nella composizione della struttura dell'emoglobina, ed è appunto, la diminuzione di questa che noi definiamo col termine di Anemia.

Anemia quindi non è sinonimo di diminuzione dei globuli rossi, come spesso si pensa, bensì una diminuzione dell'emoglobina circolante.

IL FERRO

è, quindi, l'elemento indispensabile per la formazione dell'**emoglobina**; tra l'altro è anche il responsabile del colore del sangue: **quando l'emoglobina passa negli alveoli polmonari si riempie di ossigeno e si colora di rosso**; il colore del sangue varia principalmente in base al **grado di ossigenazione**, passando da un rosso vivo (sangue arterioso saturo di ossigeno) ad un rosso amaranto, scuro (sangue venoso povero di ossigeno e ricco in CO_2).

Il ferro è presente nei cibi in due forme:



La **dotazione marziale** cioè la dotazione di ferro, (il nome deriva dal pianeta Marte, che nell'alchimia era associato al ferro) di un essere adulto è di circa 50 mg per kg di peso corporeo per un uomo e di circa 35 mg per la donna, per un totale complessivo che va dai 3 ai 5 grammi. **Il fabbisogno giornaliero di ferro varia in base all'età e al sesso.**

FABBISOGNO GIORNALIERO

Bambini 1-10 anni	7,9 mg
Maschi 11-18 anni	12 mg
Femmine 11-18 anni	12-18 mg
Uomo adulto	10 mg
Donna adulta (fertile)	18 mg
Donna adulta (menopausa)	10 mg
Donna in gravidanza	30 mg

NB. Il fabbisogno di ferro si riferisce ad una media complessiva sia di prodotti animali che vegetali; il fattore di biodisponibilità è già stato preventivato nella stima fornita dalle linee guida italiane

LE SOSTANZE FONDAMENTALI NECESSARIE AL MIDOLLO PER PRODURRE GLOBULI ROSSI

Sono le **vitamine del gruppo B**, la **vitamina C**, l'**acido folico**, il **rame**, il **cobalto** e il **ferro**. La mancanza di ferro può portare ad una deficienza tale da determinare un **impoverimento di emoglobina nel sangue** e l'instaurarsi dell'**anemia**. Il ferro viene ingerito dal corpo attraverso gli alimenti, di cui i più ricchi sono quelli di origine **animale**,

come il **fegato**, la **carne** in generale ed il **pesce**, ma si trova anche in buone quantità nei **legumi secchi**. Nel caso in cui un individuo consumasse poche quantità di questi cibi e quindi andrebbe incontro ad una certa carenza di ferro, esistono in commercio degli **integratori** che svolgono la stessa funzione del ferro contenuto nei cibi.

Alimenti ricchi di ferro

Quando si parla di ferro le classiche **tabelle nutrizionali**, in cui è riportato il contenuto medio del minerale nei vari alimenti, possono ingannare. Ciò che conta, infatti, non è tanto la quantità di ferro assoluta, ma la sua **biodisponibilità**, cioè la **percentuale effettiva che il nostro organismo riesce ad assorbire ed utilizzare**.

L'esempio classico è quello degli spinaci, alimenti piuttosto ricchi di ferro, ma in cui il prezioso minerale è complessato ad altre sostanze (ossalati) che ne **limitano fortemente l'assorbimento**. Quindi, prima di chiedersi quali siano gli alimenti più ricchi di ferro, occorrerebbe sapere cosa influenza la biodisponibilità del minerale in un determinato cibo. La presenza di **tannini**, contenuti in alcuni vegetali, l'**acido fitico**, presente in alcune piante (fibre alimentari), l'**acido ossalico**, come pure i **polifenoli** contenuti in alcuni frutti, nel thé, nel caffè ed in alcune spezie presentano un'**azione inibitrice** sull'assorbimento del ferro non emico. Codeste caratteristiche tipiche di alcuni tipi di cucina orientale espongono al rischio di carenza di ferro, come evidenziato da un lavoro scientifico effettuato nel 1991 da alcuni ricercatori indiani. Il ferro in forma eme sfugge a questi processi; ecco perché alcuni specialisti suggeriscono l'assunzione di **carne** o di **fegato**.

Anche il **latte** presenta un'azione inibitrice sull'assorbimento del ferro, che si fissa alle proteine di questo alimento: il calcio contenuto nel latte ha un'azione competitiva nei confronti del ferro, limitandone l'assorbimento. Infine, anche nei soggetti con diminuita acidità gastrica o che assumono antiacidi l'assorbimento del ferro è diminuito.

IN TERMINI QUANTITATIVI

Le persone sane assorbono:

◀ **circa il 10%** del ferro alimentare (tale percentuale aumenta al 20-30% in condizioni di carenza)

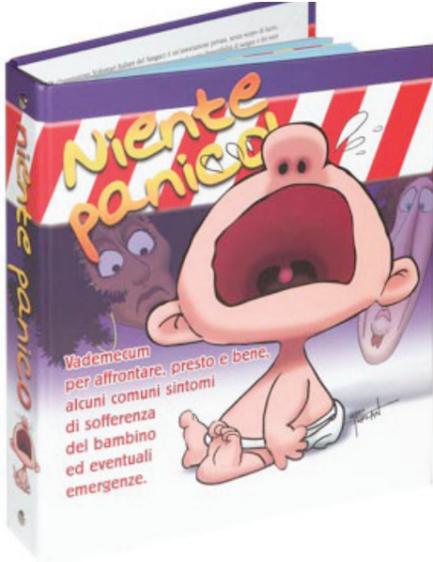
L'intestino è in grado di assorbire:

◀ **tra il 2 e il 10%** del ferro fornito dai vegetali (ferro trivalente o non emico)

◀ **tra il 10 e il 35%** di quello contenuto nelle fonti animali (ferro bivalente o emico)



Aggiungendo una fonte di **vitamina C** ad un pasto, l'assorbimento del ferro non-eme viene esaltato fino a sei volte, rendendolo così altrettanto valido, se non addirittura migliore, dell'assorbimento del ferro eme. (Hallberg L Bioavailability of dietary iron in man, Annu Rev Nutr 1981;1:123-47). Fortunatamente molte verdure, come i broccoli ed il cavolo cinese, che hanno un elevato contenuto in ferro, contengono anche molta vitamina C, il che rende molto ben assorbibile il ferro in esse contenuto. Anche combinazioni alimentari comuni come legumi e salsa di pomodoro, o tofu alla piastra e broccoli, permettono l'assimilabilità di elevate quantità di ferro.



“Niente panico”, la Ministra Lorenzin assume a livello nazionale il progetto pordenonese di primo soccorso domestico per i minori.

“Esprimo grande soddisfazione per il fondamentale passo avanti realizzato ieri per la promozione nazionale del progetto “Niente Panico”. Nel corso dell’incontro al Ministero della Salute, la ministra Lorenzin ha molto apprezzato il progetto pordenonese, caratterizzato da messaggi semplici ed immagini molto efficaci anche per le famiglie che hanno scarsa dimestichezza con la lingua italiana. Mi ha espresso chiaramente la volontà di promuovere la diffusione del progetto, con l’invio del quaderno illustrato a tutti i nuovi nati in Italia, che nel 2015 sarebbero stati circa 480.000. L’invio annuale del quaderno alle famiglie dei nuovi nati, grazie alla prevenzione, permetterà certamente anche un risparmio della spesa sanitaria”. Lo dichiara l’onorevole Giorgio Zanin, componente tra l’altro della Commissione Bicamerale per l’infanzia e l’adolescenza, a seguito dell’incontro avuto ieri con la Ministra della Salute Beatrice Lorenzin. “Niente Panico” è una eccellente proposta per la prevenzione degli incidenti domestici e di primo soccorso domestico per minori, realizzato dal sistema pediatrico ospedaliero e di territorio di Pordenone, con l’ideazione e il coordinamento di Ugo Furlan, grazie al sostegno economico dell’Avis. Una pubblicazione nata nel territorio pordenonese come reazione alla sfortunata morte per soffocamento da un boccone di cibo di un minore nel 2009. Una vicenda che proprio nei giorni scorsi ha vissuto un secondo tragico episodio ancora nella nostra provincia. Il percorso per la di-

vulgazione nazionale del progetto era cominciato nel 2014, con un primo incontro al Ministero di una delegazione pordenonese composta dalle pediatre Flavia Ceschin e Lucia De Zen, dal disegnatore Ugo Furlan e guidata dall’onorevole Zanin. Ieri finalmente la svolta decisiva giunta direttamente con la ministra Lorenzin. Prima della pausa di agosto la delegazione pordenonese sarà convocata direttamente dal gabinetto della Ministra per concordare le modalità di attuazione.

tratto dal profilo Facebook dell'onorevole Giorgio Zanin



SPORTINAVIS

TORNEI REGIONALI TRA DONATORI DI SANGUE



Domenica 12 giugno 2016 150 donatori di sangue e non, hanno dato vita presso gli impianti sportivi Centroestateviva e campo Assi di Cordenons, al tradizionale appuntamento Sportinavis con il 29° torneo di calcio a5 e il 19° torneo di volley (2° di Beach).

Madrina della manifestazione la presidentessa Lisa Pivetta forte sostenitrice del binomio sport e dono, considerando i giovani sportivi con i loro valori di vita sana il miglior esempio avisino e garanzia per futuro dell’associazione e sicurezza per i malati bisognosi.

Grazie alla clemenza di Giove Pluvio le gare si sono svolte regolarmente giungendo ai seguenti risultati:

il torneo di calcio a5 ha visto il bis dell’Avis Cordenonese che dopo una rocambolesca e tiratissima finale l’ha spuntata sulla forte formazione del RoraiGrande dell’agguerrito fondatore Ermanno Muzzin, per 3-2 con gol decisivo a poche seconde dalle battute finali. Immensa la gioia del presidente della compagine locale Fabio Mio che raccoglie i meriti allori per anni sognati.

Si conferma sempre ai vertici il Chions che regola con un perentorio 2-0 i Dragoni di Palmanova. Il miglior giocatore è stato Flavio Gomiero di Rorai Grande, il miglior bomber Alberto Callegari del Cordenons e il miglior portiere Luciano Berto

dell’Avis Chions. Premiatissimi i 3 più giovani giocatori donatori del torneo che sono stati i fratelli De Camillis dell’Avis di Roveredo: Andrea classe ’97 e Mattia classe ’94 insieme a Luca Maccai di Chions (’94).

Al torneo di beach Volley dominio dell’Azzano X che ha messo in riga i volenterosi e tosti ragazzi/e del Rorai Grande. 3° classificata il Villanova storica compagine presente in tutte le edizioni del torneo. 4° classificata l’Avis di Porcia.

I responsabili del beach volley Simone Canta, Paolo Pagliare e Gianni Ghirardo hanno scelto come miglior giocatrice del torneo Elisa Ranghieri dei Rorai e come miglior giocatore Paolo Giroto.

La più giovane giocatrice donatrice è stata Gloria Salmaso classe ’95 di Roveredo che così ha centrato l’empletto dei più giovani. La bacheca del Roveredo seppur sguarnita di trofei si conferma l’Avis con i più giovani giocatori a partire dal presidente Michele Battistella di 26 anni.

Ringraziamenti finali a tutto lo staff dell’Avis Cordenonese, a Gianluca Diana dell’Avis Regionale, agli arbitri e in particolare all’asd Cordenons e al centroestateviva di Anna Fenos che hanno ospitato la manifestazione.

Il resp. Gruppo regionale Sport Avis FVG
Igor Barbariol



Con il racconto che segue, pubblicato dalla "Marsilio Editori" Giuseppe Armenio ha partecipato al contest artistico "Ogni volta è la prima volta"
Per noi di Avis Notizie, è un piacere portarlo alla vostra attenzione.

Come una buona azione cambia la vita

Per l'ennesima notte Vampiroso si sveglia con un crampo allo stomaco. Le lancette dell'orologio da taschino, eredità del capostipite Vampirace, indicano le ventitré: è presto per andare a caccia. D'altra parte nell'ultimo periodo presto o tardi non fa molta differenza: le prede sono poche e deperate. I bei tempi in cui tornava al castello sazio del sangue di belle contadine pasciute e rubiconde sono lontani.

"Mi rincresce ma dovrò cambiare territorio di caccia o finirò per nutrirmi di ratti ed uccelli notturni." riflette stizzito Vampiroso.

All'improvviso gli viene in mente un'idea: qualche notte addietro si era nutrito di un rappresentante che proveniva dalla città vicina, un discreto pasto dopotutto. Al malcapitato era caduto un volantino dell'AVIS in cui compariva la scritta: *"La prima volta che doni"*.

"AVIS... ho già sentito questo nome. Ma certo: è quell'associazione che raccoglie il sangue per aiutare gli ammalati. Che sciocchezza, che spreco di sangue fresco" rimugina Vampiroso.

Frugando nelle ampie maniche della veste riesuma il volantino stropicciato. Sul retro trova l'indirizzo dell'ospedale della città vicina annotato a penna.

"Eureka! Perché devo affannarmi ogni notte a catturare prede smagrite se posso rifornirmi direttamente alla fonte?" esclama euforico.

Vampiroso si erge di scatto dal sarcofago imbottito di lana merino in cui ogni giorno riposa e saluta con un cenno il ritratto di Vampirace che contraccambia strizzando l'occhio. Come ogni notte da centinaia di anni sale saltellando le scale diroccate della torre più alta del castello e si alza nella notte senza luna.

Arrancando nel cielo giunge in prossimità all'ospedale ed atterra con uno *splash* sul parcheggio deserto.

"Maledizione, ho centrato una pozzanghera" impreca osservando gli stivali inzaccherati.

"Questo non lo raccontiamo a Vampirace... comunque meglio acqua che altro..." continua pulendosi sui cespugli circostanti.

Con gli stivali gocciolanti in mano ed a piedi scalzi varca con passo incerto la porta principale. All'ingresso s'imbatte nel medico di guardia che alla sua vista strabuzza gli occhi. Vampiroso schiocca le dita e l'uomo cade addormentato come un sacco di stracci.

Sente l'odore del sangue, seguendone la scia raggiunge il centro trasfusionale. Apre lo sportello della frigoemoteca e trova le sacche di sangue, il suo bottino. Fruga tra le sacche

di A, B ed AB e finalmente trova il suo piatto preferito, lo 0 negativo. Apre la sacca con le sue lunghe dita ed inizia a bere.

"È buono ma è freddo. Nessun problema" mormora.

Con un potente incantesimo tramandato da generazioni evoca il servizio da tè con bollitore, appartenente al corredo del capostipite Vampirace. In poco tempo il sangue bolle e Vampiroso si serve. Con la teiera lo versa nella tazza con chiodi di garofano e cannella ed infine aggiunge un paio di zollette di zucchero.

"Agitato, non mescolato: così si serve" ripete tra sé e sé.

Soddisfatto, Vampiroso sorseggia il suo tè al sangue intingendo ogni tanto qualche toroncino di rotula.

"Questa sì che è non-vita" gongola soddisfatto lasciandosi alle spalle tutte le privazioni che ha dovuto sopportare negli ultimi tempi.

Vampiroso vuota la tazzina e ripete l'operazione più e più volte finché non lascia dietro di sé molte sacche di 0 negativo vuote, e molte briciole per terra. Sazio ed appagato arranca appesantito verso le scale. Segue la scia, questa volta di sangue vecchio e secco, e raggiunge l'obitorio.

"Pregevole annata" valuta.

Si sistema in un loculo vuoto, con al fianco le ultime sacche di 0 negativo per lo spuntino diurno, e mette gli stivali vicino al termosifone ad asciugare.

"Non è imbottito di lana merino ma almeno è pulito" riflette mentre si addormenta, felice.

Dopo poche ore il centro trasfusionale si rianima. Le infermiere svegliano il medico di guardia che non ricorda nulla e che si prende una bella lavata di capo. Vengono subito trovate le sacche vuote e si inizia a cercare il colpevole ma Vampiroso è al sicuro che sonnecchia con l'orecchio teso, curioso. I suoi sensi durante il giorno sono meno sviluppati ma percepisce comunque tutti i movimenti all'interno dell'ospedale.

"Ma che cattivone che sono" gongola soddisfatto.

La notte successiva fa un'altra incursione nel centro trasfusionale. Nelle frigoemoteche le sacche sono state sostituite e come la notte precedente riscalda il sangue nel bollitore e prepara il tè, vuotando una sacca dopo l'altra.

"Questa volta metterò solo una zolletta di zucchero per volta, ho i trigliceridi un po' alti" riflette.

Dopo aver bevuto a sufficienza ritorna nel suo giaciglio in attesa del sorgere del sole.

"Con queste scorte ho la possibilità di nutrirmi per sempre, i tempi di magra sono finiti. Continuate pure a donare sangue, umani!"

Per sopperire ai furti di 0 negativo l'AVIS ha mobilitato tutti i suoi volontari per la raccolta, inoltre le ronde avisine presidiano l'ospedale tutta la notte con torce e termos di caffè per proteggere le sacche.

"Inutile, sono troppo furbo" sogghigna Vampiroso.

Ogni mattina, infatti, vengono trovati tutti addormentati sulle seggiole, personale medico e volontario, e le sacche continuano ad essere svuotate. Imperterriti, ogni giorno gli avisini sostituiscono le sacche con quelle piene ed intensificano la raccolta del sangue e la sorve-

gianza.

Vampiroso è accorto nelle sue incursioni: non si nutre direttamente dei pazienti, degli avisini o del personale medico per non rivelare la sua presenza.

“Sono un genio del male” esulta sentendosi onnipotente.

“Però c’è una cosa che mi sfugge: gli umani donano il loro prezioso sangue ad estranei, e questi avisini s’affannano a sostituirlo e sorvegliarlo. Che gliene viene in tasca, forse degli sgravi fiscali?” s’interroga interessato Vampiroso dopo l’ennesimo banchetto.

Così una mattina, dopo il raid notturno, invece di rimanere a dormire nel suo rifugio, decide di andare a vedere più da vicino cosa succede nel centro trasfusionale.

Controlla l’ora dall’orologio da taschino ed esce allo scoperto. È mattina presto ma nel seminterrato dell’obitorio le persiane sono chiuse quindi la luce del sole non penetra. S’imbatte nell’insergente che sta facendo le pulizie. Schiocca le dita e l’uomo cade addormentato su una delle panche vicine. Un ulteriore schiocco di dita e Vampiroso assume le sue sembianze. Per concludere l’opera inforca un paio di occhiali da sole e si dirige verso il centro trasfusionale.

Nel frattempo le infermiere hanno trovato come di consueto le sacche vuote e le sentinelle avisine addormentate. Arrivano i primi donatori. I volontari AVIS li accolgono e le infermiere li fanno accomodare sui lettini. Gli aghi penetrano le vene ed il sangue intero inizia a defluire nelle sacche che si riempiono a poco a poco. Vampiroso è già sazio, la vista del sangue lo lascia indifferente.

“Ingegnoso” pensa, scartando con gli artigli un lecca-lecca alla sanguinella.

Poi è la volta del plasma. Parte del sangue viene restituito al donatore e parte viene messa nelle sacche che assumono un colore oro. La donazione richiede più tempo ma in questo modo il recupero è più veloce, spiegano le infermiere ai donatori, mentre Vampiroso ascolta interessato.

“MOLTO ingegnoso” pensa succhiando rumorosamente il lecca-lecca.

Il personale e gli avisini sono così assorti nelle loro attività che non fanno caso a lui che saltella per la stanza con il moccio in mano.

All’improvviso si sente un gran trambusto. Un forte e prolungato rumore di sirene precede la brusca frenata di un’ambulanza. In Pronto Soccorso viene portato di gran fretta un bambino che perde molto sangue da una ferita. Vampiroso si avvicina a curiosare. Il medico e gli infermieri si affannano intorno alla barella. È necessaria una trasfusione di 0 negativo ma le frigoemoteche sono state saccheggiate come ogni notte e le sacche sono vuote. I genitori piangono disperati in un angolo mentre il sangue continua a sgorgare rapido inzuppando la maglietta del bambino ed il camice del medico che cerca di tamponare la ferita.

Vampiroso continua a guardare, vede l’affannarsi delle persone e vede la loro impotenza. In quel momento prende una decisione. Con una piroetta da derviscio rotante si libera degli abiti da insergente ed addormenta tutte le persone presenti, le tapparelle si chiudono e le luci si spengono. Riprese le sue vere sembianze, con gli occhiali da sole sulla fronte ed aria risoluta, si avvicina al bambino e si tira su le maniche.

“Si opera, bisturi!” esclama serio.

Recide la vena con i canini acuminati facendo cadere qualche goccia del suo sangue sulla ferita del bambino.

“Ahia! Non credevo facesse così male” piagnucola.

Bastano poche gocce del sangue forte ed energetico di Vampiroso per sopperire all’emorragia e rimarginare la ferita. Di lì a poco il bambino è fuori pericolo. Vampiroso prende un batuffolo di cotone e lo preme sulla sua ferita che si richiude in pochi istanti.

“Troppo forti le mie piastrine” esulta orgoglioso. “Ho sempre voluto fare il medico, se solo i miei avi non mi avessero tarpato le ali...” continua con enfasi.

Ritorna al suo rifugio saltellando e per il resto della giornata rimane sveglio a riflettere. Scartando un lecca-lecca al sanguinaccio guarda nuovamente il volantino stropicciato:

“La prima volta che doni.”

“Che strana sensazione, sento i pipistrelli nello stomaco” rimugina con lo stecco del lecca-lecca che sporge dalle fauci.

Non è il tè al sangue con i torroncini e nemmeno il gusto saporito del lecca-lecca al sanguinaccio ma è benessere, soddisfazione per aver aiutato qualcuno che aveva bisogno.

“È bello dare una mano al prossimo, invece di mordergliela” pontifica.

La notte cala rapidamente, Vampiroso guarda il quadrante dell’orologio da taschino. Furtivo sale le scale e si reca in reparto. Osserva le sentinelle ronfare e cerca con lo sguardo il lettino del bambino. È guarito e riposa profondamente. Si sofferma sul suo viso roseo e caldo.

“Che bel faccino morbido! Potrei cucinarlo in mille modi” riflette dubbioso.

Nel reparto sono ricoverati molti malati senza nome. Si avvicina al primo: è anziano, ha il viso pallido e scavato ed il respiro irregolare.

“Questo è vecchio, potrei usarlo per il brodo” continua a fantasticare divertito.

Con i canini s’incide la vena sino a far sgorgare qualche goccia di sangue ed infonde la sua linfa vitale all’ammalato che riprende subito colore, la pelle raggrinzita si distende ed il respiro si fa regolare. Vampiroso ripete l’operazione con gli altri pazienti del reparto. Ad ogni bisognoso a cui ridà la salute si sente sempre più soddisfatto ed appagato. Una serenità interiore lo pervade. Saltellando di letto in letto in poche ore guarisce tutti gli ammalati dell’ospedale.

“Donare il sangue è una sensazione bellissima, è molto meglio aiutare il prossimo che disanguarlo” esclama estasiato.

Il sole sta per sorgere e Vampiroso si sente stanco, ha bisogno di nutrirsi per evitare di farsi cogliere spossato e debole. Si avvicina alla seggiola ai piedi del letto del bambino, il primo ad aver salvato. Vuole riposarsi un attimo prima di scendere al centro trasfusionale.

“Ho bisogno di un tè con i torroncini” pensa affamato. All’improvviso sente uno strano scricchiolio.

“Ecco lo sapevo, Vampirace mi aveva avvertito: dopo una certa età non puoi più fare le ore piccole. Oppure è l’osteoporosi: le ossa dei vampiri sono così fragili” esclama spaventato.

Le ali da pipistrello raccolte intorno al suo corpo si staccano con un rumore di tende strappate e cadono sul pavimento. Anche i canini affilati e gli artigli ricurvi con cui afferrava ed azzannava prede e torroncini si staccano e cadono.

Vampiroso si guarda allo specchio e vede riflessa la sua immagine, la figura dell'uomo che era prima di essere morso secoli addietro. Dopo centinaia di anni trascorsi avendo come unico pensiero soddisfare il proprio stomaco senza fondo la maledizione è stata rotta da un semplice gesto di altruismo spontaneo: una donazione di sangue.

"Certo, neanche da umano ero un Adone" riflette mirando il profilo irregolare e la testa tonda.

Estrae l'orologio da taschino per l'ultima volta e gli sembra di vedere riflesso sul quadrante il suo antenato Vampirace che strizza l'occhio, soddisfatto. Lo lascia cadere accanto ai resti della sua vita precedente ed esclama:

"Chissà che sapore ha il tè ai frutti di bosco".

Colmo di buoni propositi e con il sole in fronte esce saltellando, pronto per una nuova vita e per una nuova donazione, questa volta alla luce del giorno.

Giuseppe Armenio



La prima volta che....

Ecco la nostra nuova campagna estiva

"Anche d'estate c'è bisogno di sangue. Dona ora". Questo il messaggio veicolato dalla nuova campagna di comunicazione di AVIS Nazionale che comprende uno spot tv, radio e tre scatti fotografici ('La prima volta che affronti la paura', 'La prima volta che trattiene il respiro' e 'La prima volta che guardi il sole').

La campagna è incentrata anche in questo caso sul tema della "prima volta" e utilizza lo stile narrativo che accomuna tutti gli strumenti di promozione e sensibilizzazione (disponibili al link <http://laprimavolta.avis.it>) realizzati negli ultimi due anni da AVIS Nazionale in collaborazione con l'agenzia di comunicazione Heads Collective di Treviso.

